

Il Toro

Blitz nel ritiro del patron applaudito da alcuni tifosi
“Attorno alla squadra sento un bel clima, è positivo”

Cairo: “Bianchi merita la serie A Ogbonna qui può ancora crescere”

Il presidente: accontenterò l'allenatore con tre nuovi acquisti

FABRIZIO TURCO

SAPPADA — Flashback, domenica 23 luglio 2006. Camicia bianca inamidata, occhiali da sole d'ordinanza: iniziò così, con la berlusconiana discesa dall'elicottero, la giornata trionfale di Urbano Cairo. Il presidente granata festeggiò a Sappada la prima amichevole del suo Toro e il piccolo Sebastiano, nato due giorni prima. «Salvezza? Non è così: il nostro obiettivo consiste nel fare buon campionato» furono le parole di Cairo.

Cinque anni dopo è cambiato tutto, ma proprio tutto, e non soltanto perché il presidente ha lasciato l'elicottero («che paura mi fece») optando «soltanto» per la sua Audi. In quei giorni Cairo aveva in pugno una città che viveva uno sconvolgimento calcistico epocale: la Juve incamminata verso la retrocessione, il Toro neopromosso e molto ambizioso. Da allora è cambiato tutto, proprio come il clima delle Dolomiti, dal calore dei duemila tifosi di allora al gelo

—meteorologico— di ieri. «Eccome se me lo ricordo—dice Cairo—ma basta colpassato, pensiamo al futuro che è meglio. Ho visto tanta voglia di far bene, mi sono piaciuti i giovani, anche se è stata solo una sgarbata. La cosa importante era iniziare a mettere in pratica i primi concetti di Ventura, anche perché è lui che sa... Si tratta di idee di calcio che vanno assorbite e quindi è importante aver iniziato in questo modo».

La tappa dolomitica di Cairo (partenza da Milano all'ora di pranzo e ritorno alla base in nottata) è servita anche per un consulto di mercato con Petrachi e Ventura: «Siamo arrivati in ritiro con la squadra al 90% e adesso non c'è l'assillo di dover fare subito operazioni. Abbiamo preso dieci giocatori, ne mancano tre o quattro per chiudere il mercato, ma dipenderà anche dalle uscite. Gazzzi? Se Ventura lo vorrà, cercherò di accontentarlo. In questi anni ho imparato che soddisfare le richieste dell'allenatore è fondamentale». Le patate bollenti sono

sempre le solite: «Per Ogbonna ho appena rifiutato quell'offerta di dodici milioni dall'Inghilterra di cui vi parlava l'altro giorno anche Petrachi. Io voglio che resti, ma con le giuste motivazioni; e credo che lui stesso si stia convincendo del fatto che un altro anno con noi, e con Ventura allenatore, non possa fargli che bene. Bianchi? Dopo tre ottime stagioni merita di andare in serie A». Chi invece vuol cambiare aria è Rubin: «Mi sembra che abbia voglia di andar via» ammette Cairo. Per quanto intrizzito dal freddo pungente delle Dolomiti, il presidente è decisamente di ottimo umore, rinfrancato anche dai primi incoraggiamenti della stagione in un pomeriggio senza contestazione: «Bene così, attorno alla squadra e anche attorno a me sento un bel clima». Intanto Loviso torna a titolo definitivo al Crotone, mentre per Gasbarroni resta aperta la soluzione Cesena. Oggi si parte con la campagna abbonamenti mentre da ieri sera il Toro—ancora a caccia del main sponsor—ha trovato lo sponsor secondario, **Aruba.it**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“Gli arrivi dipenderanno
però dalle uscite”. Loviso
è tornato al Crotone
Rubin e Gasbarroni
i prossimi ad andare via**



NERVOSO

Rolando Bianchi è apparso nervoso nella prima amiche stagionale dei granata: ha sbagliato molti gol. Pare ormai sicuro il suo divorzio dal Toro

